

Codice DB2104

D.D. 20 maggio 2014, n. 139

Metanodotto "Alessandria - Cairo Montenotte - Variante DN300 (12''), 64 bar per rifacimento attraversamento Fiume Bormida, ubicata nei Comuni di Melazzo, Bistagno e Terzo in Provincia di Alessandria", presentato dalla società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327.

Snam Rete Gas S.p.A., società con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7, ha inoltrato alla Regione Piemonte istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, previo accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto "Alessandria – Cairo Montenotte – Variante DN300 (12''), 64 bar per rifacimento attraversamento Fiume Bormida, ubicata nei Comuni di Melazzo, Bistagno e Terzo (AL)". Il tracciato del metanodotto in oggetto attraversa i territori del Comune di Melazzo, Bistagno in Provincia di Alessandria.

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione di una variante al metanodotto denominato Alessandria – Cairo Montenotte DN 300 (12'') nei comuni di Melazzo, Bistagno e Terzo (AL). La posa della nuova tubazione ricadrà nei comuni di Melazzo e Bistagno mentre il Comune di Terzo è interessato unicamente per la percorrenza provvisoria di una strada in terra battuta per l'accesso all'area della colonna di varo. Scopo dell'opera è quello di sostituire l'esistente tubazione che attraversa il Fiume Bormida e il Rio Morra. In tali zone, l'erosione di fondo attuata dai corsi d'acqua ha causato una progressiva riduzione della copertura della condotta esistente. Tale intervento viene realizzato al fine di garantire la sicurezza d'esercizio del gasdotto.

La modalità esecutiva adottata per la costruzione della variante consiste nella realizzazione di una Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) che permetterà di posare la condotta in attraversamento subalveo del Fiume Bormida ad una profondità tale da garantire la sicurezza d'esercizio senza ulteriori opere di regimazione superficiali, mentre l'attraversamento del Rio Morra, considerate le modeste dimensioni del corso d'acqua, verrà realizzato in subalveo con la tecnica classica a cielo aperto, con successiva realizzazione di difese spondali e di fondo paramstrate alla dimensione dello scavo.

La variante in progetto DN 300 (12'') si stacca dal Metanodotto esistente sul mappale 21 foglio 3 del Comune di Melazzo in prossimità dell'incrocio tra la SP 227 e la SP 226. La condotta prosegue quindi in direzione ovest, attraversando la SP 226, la SP 227, il Fiume Bormida ed il Rio Morra per poi ricollegarsi al metanodotto esistente sul mappale 143 foglio 15 del Comune di Bistagno.

L'opera è progettata conformemente al D.M. 17/04/2008 ed al relativo Allegato A: "Regola tecnica per la progettazione, la costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8".

La variante al metanodotto esistente sarà costituita da tubazioni in acciaio saldate in testa, interrate con idonea copertura, del diametro nominale DN 300 (12''). La variante in progetto ha una lunghezza di circa 1498 m, di cui circa 1012 m posati mediante TOC. Per il corretto esercizio saranno realizzate opere accessorie, quali cartelli segnalatori ed armadietti contenenti apparecchiature di controllo e per la protezione catodica.

L'integrità delle condotte è garantita da:

- una protezione passiva costituita da un rivestimento esterno in polietilene di adeguato spessore; i giunti di saldatura sono rivestiti in cantiere con fasce termorestringenti di polietilene;
- una protezione attiva (catodica), garantita da un impianto a corrente impressa che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto all'elettrolita circostante (terreno, acqua, ecc.); le apparecchiature costituenti tale impianto saranno poste lungo la linea all'interno di

armadietti in vetroresina e/o piantane.

La fascia di vincolo preordinato all'esproprio (V.P.E.) per il metanodotto emarginato, coincidente con la fascia di rispetto da asservire, corrisponde a 11,5 m. dall'asse della tubazione, per complessivi 23 m.

Snam Rete Gas S.p.A., ha successivamente presentato la documentazione tecnica, il progetto definitivo dell'opera, le planimetrie catastali in scala 1:2.000 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all'esproprio e dell'area di occupazione temporanea, la dichiarazione prevista dall'art. 31, comma 2, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il piano particellare con indicazione delle particelle interessate e dei proprietari interessati, l'elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni.

Con determinazione dirigenziale n. 115/DB2104 del 16 luglio 2013 è stata delegata la responsabilità del procedimento in oggetto all'ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile.

La fase istruttoria del procedimento, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'articolo 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) n. 30 del 25 luglio 2013 (consultabile anche via Internet) del comunicato di avvio del procedimento e dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, recante altresì l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree interessate dall'occupazione temporanea con indicazione dei fogli e delle particelle catastali, sulla base della deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293.

Nella stessa data, inoltre, ai sensi dell'articolo 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei proprietari interessati superiore a 50, Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto a notificare l'avviso previsto, riguardante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio, mediante pubblico avviso affisso all'albo pretorio dei Comuni di Melazzo, Bistagno e Terzo in Provincia di Alessandria, nonché mediante pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale. Al Responsabile del Procedimento non sono pervenute osservazioni da parte dei privati.

L'istruttoria è stata svolta secondo la procedura definita dalla deliberazione della Giunta regionale del 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 con particolare riguardo all'allegato B, che disciplina il procedimento di autorizzazione relativo ai gasdotti non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di V.I.A. di competenza regionale.

Nell'ambito del procedimento sono stati invitati a partecipare, oltre il MiBACT – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, il MiSE – Dipartimento per le Comunicazioni – Ufficio Interferenze Elettriche, la Direzione regionale Ambiente, la Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia: i Settori Attività di gestione e valorizzazione del Paesaggio e Organizzazione Procedurale e Operativa, la Direzione regionale Agricoltura, la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste, il Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Direzione regionale Attività Produttive, il Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, la Provincia di Alessandria, la Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo, l'Agenzia Interregionale del Fiume Po, la Società RFI S.p.A., l'AMAG S.p.A., TERNA S.p.A., l'Enel Distribuzione S.p.A., i VV.FF. – Comando Provinciale di Alessandria e i Comuni di Melazzo, Bistagno e Terzo (AL). Sono stati inoltre invitati tutti i soggetti interessati come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nell'istanza di autorizzazione.

Il giorno 6 novembre 2013, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, è stata convocata la seduta della Conferenza di Servizi, al fine di valutare gli interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

Durante la seduta Conferenza dei Servizi Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato integrazioni progettuali richieste dall'AIPO e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e

Museo Antichità Egizie, nonché copia della deliberazione di Consiglio del Comune di Bistagno (AL) n. 19 del 26 settembre 2013 di approvazione del progetto.

Nel corso del procedimento sono pervenuti pareri, nulla osta, comunicazioni e autorizzazioni (agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile) del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d’Aosta, del MiBACT - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, della Direzione regionale Agricoltura, della Direzione regionale Ambiente, della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Alessandria, della Direzione regionale Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive, della Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi Civici, della Provincia di Alessandria, dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po, dei Comuni di Terzo, di Bistagno e di Melazzo (AL), del Comando dei Vigili del Fuoco di Alessandria, dell’ENEL Distribuzione S.p.A., di AMAG S.p.A., di TERNA S.p.A.

Tenuto conto che Snam Rete Gas S.p.A. ha trasmesso:

- con nota prot. n. 5641/DB2104 del 24 ottobre 2013 il documento di “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie;
- con nota prot. n. DINOCC/992/MAN del 24 ottobre 2013 le integrazioni richieste dall’Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
- con nota prot. n. 212/DB2104 del 15 gennaio 2014 le integrazioni richieste dall’Azienda Multiutility Acqua Gas - AMAG S.p.A.;
- con nota prot. n. 211/DB2104 del 15 gennaio 2014 le integrazioni richieste dal Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Alessandria.

Tenuto conto che:

il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d’Aosta ha rilasciato il nulla osta, ai sensi del comma 5 dell’articolo 95 del D.Lgs. n. 259/03, per la posa della tubazione metallica sotterrata adibita al trasporto di gas naturale, subordinato al rispetto di due prescrizioni;

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo di Antichità Egizie, a seguito della valutazione degli approfondimenti progettuali richiesti al proponente, ha espresso il proprio parere favorevole al progetto subordinandolo ad alcune condizioni;

la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste - Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Alessandria a seguito dell’esame delle integrazioni progettuali prodotte da Snam Rete Gas S.p.A., ha rilasciato con determinazione dirigenziale n. 260/DB1407 del 3 febbraio 2014 l’autorizzazione in linea idraulica per il nuovo attraversamento in subalveo del Rio Morra in Comune di Bistagno e per la rimozione dall’alveo della vecchia condotta;

la Direzione regionale Attività Produttive – Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattive ha comunicato che, da un esame dei dati presenti nella Banca dati delle Attività estrattive della Regione Piemonte, allo stato dell’arte non risultano cave attive sui Comuni interessati dall’infrastruttura in oggetto;

la Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio ha comunicato che l’Autorizzazione Paesaggistica è delegata ai sensi della l.r. n. 32 del 1 dicembre 2008 ai Comuni di Melazzo, Bistagno e Terzo, nei quali è presente la Commissione Locale per il Paesaggio. Tale Autorizzazione dovrà essere trasmessa sia alla Soprintendenza sia alla Regione Piemonte;

la Direzione regionale Ambiente, nell’ambito del procedimento in oggetto ed in merito alle componenti ambientali interferite dalla realizzazione del progetto, a seguito dell’esame della

documentazione progettuale fornita dal proponente e dell'esito delle riunioni della Conferenza dei Servizi, non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione dell'opera. Ha confermato inoltre la necessità che il proponente prenda contatti con il competente gestore del servizio idrico integrato al fine di risolvere le interferenze dell'opera in progetto con le infrastrutture del servizio idrico integrato, senza arrecare malfunzionamenti o danni al servizio stesso;

la Direzione regionale Agricoltura a seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente ha ritenuto che gli interventi previsti in progetto siano da considerarsi compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica che la Direzione persegue, a patto che siano ottemperate le misure di mitigazione ambientale contenute nella Relazione Paesaggistica allegata al progetto e siano recepite alcune prescrizioni progettuali e gestionali;

la Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente e Pianificazione – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse idriche ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera, a condizione che venga recepite alcune prescrizioni e raccomandazioni;

la Provincia di Alessandria – Direzione Viabilità per quanto riguarda gli aspetti viabilistici del progetto esaminato, ha espresso parere favorevole;

il Comune di Melazzo (AL) ha trasmesso copia della deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 22 novembre 2013 di approvazione del progetto in esame;

il Comune di Bistagno (AL) ha trasmesso copia della deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 26 settembre 2013 di approvazione del progetto in esame;

il Comune di Terzo (AL) ha espresso formale nulla osta alla realizzazione dell'intervento;

il Comando dei Vigili del Fuoco di Alessandria ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata e nel rispetto delle vigenti norme e criteri di sicurezza di cui al D.M. 17 aprile 2008 ancorché non espressamente richiamati negli elaborati;

l'Agenzia Interregionale per il fiume Po a seguito della valutazione della documentazione integrativa richiesta al proponente, ai sensi degli artt. 93 e 97 del T.U. n° 523 del 25/07/1904, ha autorizzato ai fini idraulici ed espresso parere favorevole di compatibilità idraulica ai sensi dell'art. 38 delle N.T.A. del PAI, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni sia di cantiere sia amministrative e tecniche;

la Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio – Settore Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici ha espresso parere favorevole sia in materia di usi civici sia in materia espropriativa, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni;

l'Enel Distribuzione S.p.A. ha formulato le proprie valutazioni positive al riguardo dell'intervento in questione;

l'Azienda Multiutility Acqua Gas – AMAG S.p.A. a seguito dell'analisi della documentazione progettuale ha espresso parere favorevole vincolato alla realizzazione, da parte del proponente, di apposito progetto volto alla risoluzione delle interferenze tra l'opera progettata e i sottoservizi esistenti.

Considerato inoltre che, durante la seduta della Conferenza di Servizi:

la Direzione regionale Programmazione strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Organizzazione Procedurale e Operativa, sulla scorta della documentazione predisposta dai Comuni interessati, ha accertato che l'infrastruttura in progetto è complessivamente difforme dalle previsioni e prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti ed adottati nei comuni di Melazzo e Bistagno, in quanto non prevista cartograficamente né ammessa dalle relative NTA. Ha precisato inoltre che l'occupazione provvisoria prevista nel Comune di Terzo non ha rilevanza urbanistica in quanto costituisce mero utilizzo temporaneo della viabilità esistente per la durata del cantiere. Ha infine espresso parere favorevole al progetto in argomento e invitato i Comuni di Melazzo e Bistagno ad aggiornare la cartografia recependo il tracciato e le relative fasce di rispetto;

Nel corso dell'istruttoria, non sono emersi pareri ostativi alla realizzazione del metanodotto in oggetto, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito:

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto riferito al tracciato della nuova tubazione metallica sotterrata adibita a gasdotto;

2) nella posa della tubazione metallica sotterrata dovranno essere osservate le norme generali riportate nella dichiarazione dell'istanza;

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

3) tutte le attività di scotico e scavo previste, connesse con le realizzazioni dell'impianto in progetto (comprese eventuali piste di accesso, aree di cantiere, di deposito materiale, ecc.), dovranno essere assistite da tecnici archeologici specializzati, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e senza oneri a carico la stessa;

4) in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto e che la Soprintendenza si riserva di impartire tutte le istruzioni necessarie per un'ideale indagine, documentazione e conservazione dei reperti;

5) preliminarmente all'avvio delle opere di scavo e con congruo anticipo, il proponente dovrà inviare alla Soprintendenza una comunicazione con indicazione della data di effettivo inizio lavori, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi in corso d'opera, e con indicazione del nominativo della ditta incaricata dell'assistenza archeologica e del responsabile tecnico del cantiere archeologico, corredato di curriculum professionale;

Direzione regionale Agricoltura

6) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

7) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

8) il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

9) nella successiva fase di progettazione si richiede di approfondire gli aspetti relativi agli interventi di ripristino ambientale delle aree interferite dalle opere in progetto, valutando la possibilità di effettuare impianti localizzati di specie arboree e/o arbustive laddove è necessario intervenire con il taglio della vegetazione esistente, in particolare in corrispondenza dell'attraversamento del rio Morra. La scelta delle specie da utilizzare dovrà ricadere su specie autoctone adatte alle condizioni stazionali;

10) al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite;

11) durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

12) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree

di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici

In materia espropriativa:

13) l'elenco delle particelle catastali da allegare all'autorizzazione dovrà comprendere sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle soggette ad asservimento coattivo e le relative indennità offerte a titolo provvisorio;

14) dovrà inoltre comprendere l'elenco delle particelle catastali interessate dai lavori di dismissione del vecchio tratto di gasdotto con relative planimetrie;

15) gli immobili intestati catastalmente al Demanio dello Stato non potranno essere soggetti ad occupazione ed imposizione servitù ex artt. 22 e 52 octies D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ma si dovrà procedere in modo bonario tramite stipula di Convenzione/Concessione;

In materia di usi civici:

16) qualora al termine delle verifiche sopraccitate, risultassero attraversati terreni vincolati ad uso civico (dal nuovo metanodotto ovvero dal tratto esistente da dismettere con relative fasce di asservimento), il Comune di Bistagno (AL) dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla l.r. n. 29/2009:

- istanza di concessione amministrativa per gli immobili interessati dalla variante;
- eventuale istanza di conciliazione per gli immobili interessati dal tratto di metanodotto esistente da porre fuori esercizio.

17) qualora le tubazioni di cui al punto precedente attraversassero terreni vincolati, Snam Rete Gas S.p.A dovrà corrispondere al Comune di Bistagno (AL) idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico e l'eventuale regolarizzazione di situazioni inerenti occupazioni pregresse non regolarmente autorizzate.

Provincia di Alessandria

18) in conseguenza dei lavori per percorrenze stradali il traffico non dovrà essere interrotto e quindi si dovrà provvedere a convogliarlo su una sola corsia a senso unico alternato, con regolazione tramite impianto semaforico installato a cura e spese del Proponente per tutta la durata dei lavori previa richiesta di ordinanza. A tal proposito dovrà essere prodotta tavola di cantiere stradale in corrispondenza dell'intersezione tra la S.P. n. 226 e S.P. n. 227 con indicate le modalità di transito dei veicoli sulle tre direttrici (dir. Ponti/Savona, dir. Terzo/Acqui Terme e dir. Melazzo/Sassello) in modalità "a senso unico alternato regolato da impianto semaforico o movieri";

19) la profondità minima a cui dovrà trovarsi l'estradosso delle condutture non potrà essere inferiore a 1 m al di sotto del piano viabile. Non è prevista la percorrenza in banchina;

20) la pavimentazione bituminosa interessata dagli scavi dovrà essere preventivamente tagliata con apposita macchina o con scalpello prima dell'inizio dello scavo;

21) gli scavi operati sulla sede stradale dopo la posa delle condotte dovranno essere riempiti con materiale misto cementato, quindi verrà posato un unico strato di pavimentazione bituminosa di cm. 15 costituito da conglomerato bituminoso di collegamento "binder"; in secondo tempo, dovrà essere tagliata e fresata per la profondità minima di cm. 3 metà carreggiata. Sulla striscia, così fresata dovrà essere steso, sagomato e opportunamente rullato uno strato minimo di cm. 3 di tappeto di usura;

22) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa tavola indicante le aree di cantiere utilizzate e i relativi accessi sulla viabilità provinciale che, si anticipa, dovranno essere preventivamente autorizzati e rispettare la normativa vigente;

AIPo – Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Prescrizioni di cantiere per l'attraversamento del Fiume Bormida:

23) è fatto divieto di accumulare in alveo qualsiasi tipo di materiale;

24) in ottemperanza a quanti previsto dal D-Lgs. 81/2008 la Ditta dovrà adottare tutte le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori nel cantiere, in particolare al pericolo esistente

in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori ed effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua. Gli operai dovranno comunque essere allontanati dal cantiere non appena i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza del personale;

25) l'accesso ed uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua del Concessionario;

26) la Concessionaria dovrà realizzare e curare la chiusura degli accessi al cantiere e sorvegliare il sito durante le ore notturne ed i giorni di inattività e festivi in modo tale da impedire l'accesso ai siti a chiunque non sia autorizzato. In tali giorni le attrezzature di cantiere, i mezzi d'opera ed i materiali dovranno essere sistemati in aree non esondabili;

27) in corrispondenza del cantiere dovranno essere posti in sito cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori;

28) resta in ogni caso a carico della Concessionaria ogni responsabilità del controllo del traffico veicolare e pedonale e delle operazioni lavorative nel cantiere per tutta la durata dei lavori, effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua;

29) il cantiere dovrà essere sgomberato da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza;

30) a lavori ultimati, la Concessionaria dovrà provvedere a sua cura alla rimozione del cantiere ed al ripristino dei luoghi;

Prescrizioni amministrative e tecniche:

31) si autorizza il mantenimento in subalveo della vecchia tubazione presente a valle da porre fuori esercizio;

32) la Snam e aventi causa sono tenuti ad effettuare per il futuro la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scogliere poste in sponda destra e sinistra a protezione della vecchia tubazione DN300, che sarà posta fuori esercizio.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 "*Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144*";

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*"; visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 "*Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*";

vista la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 "*Procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale e procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche*";

vista la determinazione dirigenziale n. 115/DB2104 del 16 luglio 2013 del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile;

visti i lavori della Conferenza dei Servizi ed il verbale della seduta convocata;

visti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, pervenuti dai soggetti interessati;

vista determinazione dirigenziale n. 260/DB1407 del 3 febbraio 2014 relativa all'autorizzazione in

linea idraulica per il nuovo attraversamento in subalveo del Rio Morra in Comune di Bistagno (AL) e per la rimozione dall'alveo della vecchia condotta, del Settore regionale Decentrato OO.PP. e Difesa dell'Assetto Idrogeologico di Alessandria;
visto decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
visti gli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante li obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.”*;
vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 5 luglio 2013, contenente le prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante li obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.”*.

DETERMINA

- di approvare il progetto per la realizzazione del metanodotto “Alessandria – Cairo Montenotte – Variante DN300 (12”), 64 bar per rifacimento attraversamento Fiume Bormida, ubicata nei Comuni di Melazzo, Bistagno e Terzo in Provincia di Alessandria”, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A.;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nei Comuni di Melazzo, Bistagno e Terzo (AL), in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di trasmettere la presente autorizzazione ai Comuni di Melazzo e Bistagno (AL), ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i., e al Comune di Terzo per opportuna informazione;
- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Regione Piemonte da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società Snam Rete Gas S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione Piemonte – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e ai Comuni di Melazzo, Bistagno e Terzo (AL);
- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;
- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di

questo provvedimento e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio dei Comuni di Melazzo, Bistagno e Terzo (AL), nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e locale;

- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e riportate nell'Allegato, per fare parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 *“Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”*.

Il Responsabile del Procedimento
Orazio Ghigo

Allegato

Allegato

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

- 1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto riferito al tracciato della nuova tubazione metallica sotterrata adibita a gasdotto;
- 2) nella posa della tubazione metallica sotterrata dovranno essere osservate le norme generali riportate nella dichiarazione dell'istanza;

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

- 3) tutte le attività di scotico e scavo previste, connesse con le realizzazioni dell'impianto in progetto (comprese eventuali piste di accesso, aree di cantiere, di deposito materiale, ecc.), dovranno essere assistite da tecnici archeologici specializzati, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e senza oneri a carico la stessa;
- 4) in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto e che la Soprintendenza si riserva di impartire tutte le istruzioni necessarie per un'idonea indagine, documentazione e conservazione dei reperti;
- 5) preliminarmente all'avvio delle opere di scavo e con congruo anticipo, il proponente dovrà inviare alla Soprintendenza una comunicazione con indicazione della data di effettivo inizio lavori, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi in corso d'opera, e con indicazione del nominativo della ditta incaricata dell'assistenza archeologica e del responsabile tecnico del cantiere archeologico, corredato di curriculum professionale;

Direzione regionale Agricoltura

- 6) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
- 7) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;
- 8) il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;
- 9) nella successiva fase di progettazione si richiede di approfondire gli aspetti relativi agli interventi di ripristino ambientale delle aree interferite dalle opere in progetto, valutando la possibilità di effettuare impianti localizzati di specie arboree e/o arbustive laddove è necessario intervenire con il taglio della vegetazione esistente, in particolare in corrispondenza dell'attraversamento del rio Morra. La scelta delle specie da utilizzare dovrà ricadere su specie autoctone adatte alle condizioni stazionali;
- 10) al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite;
- 11) durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare

intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

- 12) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici

In materia espropriativa:

- 13) l'elenco delle particelle catastali da allegare all'autorizzazione dovrà comprendere sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle soggette ad asservimento coattivo e le relative indennità offerte a titolo provvisorio;
- 14) dovrà inoltre comprendere l'elenco delle particelle catastali interessate dai lavori di dismissione del vecchio tratto di gasdotto con relative planimetrie;
- 15) gli immobili intestati catastalmente al Demanio dello Stato non potranno essere soggetti ad occupazione ed imposizione servitù ex artt. 22 e 52 octies D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ma si dovrà procedere in modo bonario tramite stipula di Convenzione/Concessione;

In materia di usi civici:

- 16) qualora al termine delle verifiche sopraccitate, risultassero attraversati terreni vincolati ad uso civico (dal nuovo metanodotto ovvero dal tratto esistente da dismettere con relative fasce di asservimento), il Comune di Bistagno (AL) dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla l.r. n. 29/2009:
 - istanza di concessione amministrativa per gli immobili interessati dalla variante
 - eventuale istanza di conciliazione per gli immobili interessati dal tratto di metanodotto esistente da porre fuori esercizio.
- 17) qualora le tubazioni di cui al punto precedente attraversassero terreni vincolati, Snam Rete Gas S.p.A dovrà corrispondere al Comune di Bistagno (AL) idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico e l'eventuale regolarizzazione di situazioni inerenti occupazioni pregresse non regolarmente autorizzate.

Provincia di Alessandria

- 18) in conseguenza dei lavori per percorrenze stradali il traffico non dovrà essere interrotto e quindi si dovrà provvedere a convogliarlo su una sola corsia a senso unico alternato, con regolazione tramite impianto semaforico installato a cura e spese del Proponente per tutta la durata dei lavori previa richiesta di ordinanza. A tal proposito dovrà essere prodotta tavola di cantiere stradale in corrispondenza dell'intersezione tra la S.P. n. 226 e S.P. n. 227 con indicate le modalità di transito dei veicoli sulle tre direttrici (dir. Ponti/Savona, dir. Terzo/Acqui Terme e dir. Melazzo/Sassello) in modalità "a senso unico alternato regolato da impianto semaforico o movieri";
- 19) la profondità minima a cui dovrà trovarsi l'estradosso delle condutture non potrà essere inferiore a 1 m al di sotto del piano viabile. Non è prevista la percorrenza in banchina;
- 20) la pavimentazione bituminosa interessata dagli scavi dovrà essere preventivamente tagliata con apposita macchina o con scalpello prima dell'inizio dello scavo;

- 21) gli scavi operati sulla sede stradale dopo la posa delle condotte dovranno essere riempiti con materiale misto cementato, quindi verrà posato un unico strato di pavimentazione bituminosa di cm. 15 costituito da conglomerato bituminoso di collegamento "binder"; in secondo tempo, dovrà essere tagliata e fresata per la profondità minima di cm. 3 metà carreggiata. Sulla striscia, così fresata dovrà essere steso, sagomato e opportunamente rullato uno strato minimo di cm. 3 di tappeto di usura;
- 22) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa tavola indicante le aree di cantiere utilizzate e i relativi accessi sulla viabilità provinciale che, si anticipa, dovranno essere preventivamente autorizzati e rispettare la normativa vigente;

AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Prescrizioni di cantiere per l'attraversamento del Fiume Bormida:

- 23) è fatto divieto di accumulare in alveo qualsiasi tipo di materiale;
- 24) in ottemperanza a quanto previsto dal D-Lgs. 81/2008 la Ditta dovrà adottare tutte le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori nel cantiere, in particolare al pericolo esistente in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori ed effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua. Gli operai dovranno comunque essere allontanati dal cantiere non appena i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza del personale;
- 25) l'accesso ed uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua del Concessionario;
- 26) la Concessionaria dovrà realizzare e curare la chiusura degli accessi al cantiere e sorvegliare il sito durante le ore notturne ed i giorni di inattività e festivi in modo tale da impedire l'accesso ai siti a chiunque non sia autorizzato. In tali giorni le attrezzature di cantiere, i mezzi d'opera ed i materiali dovranno essere sistemati in aree non esondabili;
- 27) in corrispondenza del cantiere dovranno essere posti in sito cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori;
- 28) resta in ogni caso a carico della Concessionaria ogni responsabilità del controllo del traffico veicolare e pedonale e delle operazioni lavorative nel cantiere per tutta la durata dei lavori, effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua;
- 29) il cantiere dovrà essere sgomberato da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza;
- 30) a lavori ultimati, la Concessionaria dovrà provvedere a sua cura alla rimozione del cantiere ed al ripristino dei luoghi;

Prescrizioni amministrative e tecniche:

- 31) si autorizza il mantenimento in subalveo della vecchia tubazione presente a valle da porre fuori esercizio;
- 32) la Snam e aventi causa sono tenuti ad effettuare per il futuro la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scogliere poste in sponda destra e sinistra a protezione della vecchia tubazione DN300, che sarà posta fuori esercizio.